



Trionfo della Russia nell'hockey. Meschi: “Bella Universiade ma 25 gradi sotto zero”

di Giorgio Gandolfi



E' stato l'ultimo azzurro in gara Emanuele Becchis (in una foto d'archivio) giunto 36° nella massacrante 30 km del cross country, lui che è abituato agli sprint e soprattutto in un altro fondo dove è stato battezzato “ il Bolt dello Skiroll”. Comunque l'importante era arrivare al traguardo e lui ce l'ha fatta in una giornata che più fredda non poteva essere con un tempo che gli fa onore , 1.30'59, quella del russo vincitore, Rostovtsev 1.19.37. Secondo un altro russo, battuto di una spanna, Valery Goutar, 1.19.37. Elementi abituati a questo clima glaciale. Nativo di Savigliano, cittadina del cuneese, presa la laurea triennale a Torino, Becchis ora sta studiando per quella specialistica. Fra i 16 ritirati c'era l'altro azzurro in gara, Alessandro Carlet.

Il gran finale ha offerto la sfida dell'hockey fra due giganti, appunto i padroni di casa e la solita rivale, la



Russia, già vincitrice nell'ultima Universiade, quella spagnola. Stavolta i kazaki pensavano di farcela nel loro magnifico stadio ma hanno dovuto arrendersi sebbene di misura, 1 a 0 per la Russia. La rivincita fra due anni in Siberia. In attesa di ripartire per l'Italia il vice presidente del Cusi, Eugenio Meschi, Capo delegazione dell'Italia, ha dichiarato: “Oggi si sono conclusi i 28°



giochi universitari invernali e con essi questa bella avventura ricca di esperienze. Per la prima volta ci siamo

trovati in un villaggio olimpico invernale dove abbiamo vissuto tutti assieme per due settimane. In questa atmosfera atleti e dirigenti hanno potuto dare il meglio e per il nostro team i risultati si sono visti con 4 ori che ci portano nell'Olimpo delle squadre partecipanti col sesto posto assieme a Cina e Francia. Anche gli impianti sportivi, con l'eccezione dello sci alpino, un pò limitati, erano spettacolari a cominciare dal palazzo dello sport per continuare allo stadio dello speed skating che conteneva 15.000 spettatori . Unico punto dolente la temperatura esterna che è spesso risultata sotto i -15 con punte di -25 e ha provocato molti raffreddori. Lasciamo il Kazakhstan con il ricordo di una nazione molto accogliente in attesa di affrontare la Siberia tra due anni “.